

Sandra Vergamini, *Il tenero peso dell'ombra*, Roma, Lepisma 2011

Il senso della vita va cercato dentro di noi; la realtà esterna è solo un'eco che ci richiama a ritornare nell'interiorità: «Non so trovare il nome del luogo / dove ogni sera mi porti per mano». Questa impostazione conferisce alla raccolta unità di concezione: «Cercarsi / al di là dei castelli d'acciaio / e negarsi / anche nel più semplice gesto / sono le due facce della stessa stella / che brillò in un lampo d'inverno». Ma la romantica "fusione" sentimentale tra le persone che si amano si attua soltanto in particolari momenti, i quali, tuttavia, lasciano la percezione di aver vissuto un'esperienza molto particolare: «Sono felice / d'averlo avuto con te / il mio spazio d'eterno». Interessante anche lo stile contraddistinto da levità e grazia anche nei momenti di pensosa sentenziosità: «Non può la sorgente tornare a monte».

Giuliano Ladolfi

<http://atelierpoesia.altervista.org/178489764/>